

A. GIAMMARUSTI-A. ROCCATI, *File. Storia e Vita di un santuario egizio*, Ministero degli Affari Esteri - Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, Novara 1980.

Il libro vuol dare, attraverso una veste tipografica ed un'iconografia curatissime, un'informazione precisa sui monumenti dell'isola di File e sul loro recupero, avvenuto, come è noto, mediante il trasferimento su un'isola vicina, appositamente preparata.

La sorte di File e dei suoi edifici era stata irrimediabilmente segnata dalla costruzione della I diga di Aswan (iniziata nel 1902) che, 'con le successive sopraelevazioni provocò la periodica ma totale inondazione dei templi' (p. 35).

Con la costruzione della II diga di Aswan, File sarebbe definitivamente scomparsa sotto il livello del bacino artificiale.

Con un enorme ed impegnativo lavoro, promosso dall'Unesco e durato circa cinque anni, guidato da studiosi e tecnici di vari paesi, gli edifici di File sono stati smontati blocco per blocco, dopo essere stati segnati con sigle e numero di riconoscimento, e sistemati in un deposito, indi riimpiegati per ricostruire gli stessi edifici nella nuova sede sull'isola di Agilkia.

Il libro è diviso in sei capitoli preceduti da una Prefazione (p. 7) e da una Introduzione (pp. 9-19) e seguiti da una 'Tavola cronologica dell'Egitto' (pp. 158-159) con l'elenco e la datazione delle dinastie egiziane e degli imperatori romani (5000 circa a.C. - 640 d.C.).

Gli Autori del volume, un architetto e un archeologo (attualmente direttore del Museo Egizio di Torino), hanno seguito personalmente i lavori come membri della missione italiana a File. Italiana era anche l'impresa che ha vinto l'appalto per i lavori di smontaggio, trasporto e rimontaggio dei monumenti.

Nell'Introduzione si danno, oltre ad una carta dell'Egitto dal Delta al Lago Nasser (p. 10) e ad una pianta degli edifici esistenti sull'isola di File (con diversa colorazione a seconda delle epoche di costruzione, pp. 18-19) molto utili e chiare, le notizie fondamentali sul culto di Isi e sulla sua connessione con File, che ne divenne uno dei centri principali.

Il I capitolo 'Il recupero di File' (pp. 21-33) racconta le fasi della 'riscoperta' dell'isola iniziata durante la spedizione napoleonica, nel 1799, e continuata per tutto il secolo scorso ad opera di viaggiatori e studiosi francesi, inglesi e italiani. Vengono ricordati curiosi episodi relativi alle lotte per il 'diritto' al 'saccheggio' di parti dei monumenti (soprattutto obelischi, pp. 24-27) dell'isola. Sono inoltre riportate le immagini (disegni, incisioni, fotografie) fatte da questi primi visitatori e vengono citate le opere che si occupano di tale argomento.

Nel II capitolo, che è di carattere tecnico, si dà una minuziosa spiegazione dei metodi impiegati per lo 'Spostamento dei templi' (pp. 35-53) chiarendo anzitutto i motivi per cui si era resa necessaria questa grandiosa e complessa operazione, (Le dighe di Aswan, pp. 35-41) col ricorso a grafici chiari e di immediata comprensione (pp. 38-39, 43, 47).

Tra le altre fasi del lavoro, va ricordata quella di creazione di una diga intorno all'isola, per poter poi isolare dall'acqua almeno la parte occupata dai monumenti principali (pp. 41-46). Contemporaneamente all'opera di smon-

taggio fu fatta quella di preparazione della nuova sede dei templi: spianamento dell'isola, basamenti in cemento armato per gli edifici. terminate queste fasi dell'operazione nell'agosto 1977, File fu definitivamente sommersa e l'11 marzo 1980 fu inaugurata la nuova sede dei templi.

Il III capitolo è di contenuto storico: vi si espongono le vicende del santuario (pp. 55-81) dalle origini (pp. 55-62) al momento di massima fioritura nell'età tolemaica e romana (pp. 62-76) fino all'inizio della decadenza in seguito alla diffusione del Cristianesimo (che portò alla trasformazione dei templi in chiese, alla cancellazione di molti rilievi rappresentanti divinità egizie e all'incisione di simboli cristiani: cfr. per es. le croci nel passaggio di Tiberio, p. 81).

L'isola fu abitata fino al Medio Evo, durante il quale al Cristianesimo si era sostituito l'Islam.

Nel capitolo IV, dedicato a 'Le decorazioni' (pp. 83-107) si illustrano i rilievi e le iscrizioni dei templi di File confrontandoli con quelli di altri santuari egizi come quello di Edfu (p. 89) ed altri (pp. 92-94: Dandara, El Kab... ecc.) e si spiegano 'I misteri di Osiri', con i culti e i riti connessi (pp. 97-104). Infine si descrivono le 'epigrafi civili' (pp. 106-107) e una stanza degli annessi del mammisi con incisioni meroitiche (p. 107).

Nelle pagine 109-121 si passano in rassegna 'I Personaggi' rappresentati sulle pareti dei templi di File: dèi, sovrani, artisti.

Infine (pp. 123-156) ci si occupa dell' 'Architettura'. Gli edifici di File e i loro particolari vengono confrontati con altri simili di altre località (Edfu, Dandara) e si spiegano le tecniche di costruzione e di decorazione usate dai loro costruttori.

Questo capitolo è forse il più ricco di curiosità ed il più stimolante, nella sua tecnicità e precisione, perché introduce alla conoscenza delle tecniche costruttive egizie. Anche qui il ricorso a schemi, piante, disegni è estremamente proficuo ed interessante.

In sostanza, al di là del lavoro immane che è occorso per trasportare questi templi, non si è trattato unicamente di un'opera lunga e paziente (pari a quella di chi si accinge a ricomporre un grande puzzle) utile solo per conservare questi monumenti, bensì di una continua scoperta.

Scoperta di certi particolari delle tecniche costruttive antico-egizie (o loro conferma), scoperta di iscrizioni nascoste e obliterate, perché i blocchi di arenaria su cui erano state incise erano stati reimpiegati per altre costruzioni, scoperta di resti di edifici precedenti, poi demoliti e rifatti o adattati.

Si tratta di un libro di alta divulgazione, che merita di essere conosciuto soprattutto per il contenuto e le splendide fotografie che lo costellano, ma anche per il modo scorrevole in cui viene presentato.

Siamo grati gli autori per il viaggio affascinante che fanno compiere al lettore attraverso il tempo, narrando la storia di File e dei suoi templi e, in un certo senso, della loro seconda nascita.

ANNA PASSONI DELL'ACQUA